

2640. MAZZINI Giuseppe. A Mauro Macchi. Consiglia che si faccia una rimostranza parlamentare e si proponga alla Camera una votazione per Roma S. l. [Londra?], s. a. [1861?], giugno, 14.
L. a., p. sc. 2; 13 X 10,7.
E.: Ronchetti Ved. Macchi, Roma.
2641. — Ad Aurelio Saffi, intorno al tentativo per ottenere dal Ministro Ricasoli trecento mila lire o quattro mila fucili per un moto rivoluzionario nella Venezia. S l., s. d. [1862], marzo, 3.
L. a., p. sc. 3; 10,4 X 6,7.
E.: c. s.
2642. — A Mauro Macchi. Lo avvisa che Lord Palmerston desidera parlargli e lo prega di insistere sulla necessità dei buoni uffici inglesi per Roma. S. l. [Londra], s. d. [1862], giugno, 2.
L. a., p. sc. 1; 11,5 X 9.
E.: c. s.
2643. — A Ergisto Bezzi. « Miglioro adesso, ma sento che non durerà. E ormai, col l'Italia non curante di avere lo straniero in casa e disonorata, non m'importa vivere o morire ». . . . 1863, febbraio, 10.
L. f. a., p. sc. 4; 13 X 10.
E.: Carlo Vanbianchi, Milano.
2644. — All'avv. Paolo Peroni chiedendogli un sussidio per il Comitato d'azione pel Veneto. Va unita una circolare, litografata, sull'argomento, una ricevuta di L. 20, versate dall'avv. Peroni nella cassa del Comitato, e un biglietto da L. 25 del Prestito nazionale italiano del 1851. [Londra, 1863], aprile, 1.
L. a., p. sc. 4 di sesto diverso.
E.: Mun. di Brescia.
2645. — A Ergisto Bezzi. . . « Facciamo un ultimo tentativo con Genova a sviarli dall'impresa oltre mare. È importante. Quel progetto sarebbe dannoso materialmente e moralmente . . . ». Lugano, 1863, giugno, 2.
L. f. a., p. sc. 4; 12 X 10.
E.: Carlo Vanbianchi, Milano.
2646. MAZZINI Giuseppe. A Ergisto Bezzi. Stabilisce in otto articoli il concetto direttivo dell'azione che doveva sorgere spontanea nelle provincie soggette all'Austria, cominciando dalla zona alpina, compreso il Tirolo italiano. Termina la lettera colle parole: « Addio, caro Ergisto. Non so perchè, ma credo che se son vivo in primavera, faremo ». 1863, agosto, 18.
L. f. a., p. sc. 4; 12 X 10.
E.: Carlo Vanbianchi, Milano.
2647. — « I Trentini devono poi necessariamente riflettere che per essere liberi e italiani essi non hanno via fuorchè quella dell'imporsi coll'iniziativa propria. Nessuna guerra per iniziativa governativa, quand'anche potesse aver luogo, comprenderà mai nel suo programma Trento e Trieste . . . ». 1863, agosto, 13.
L. f. a., p. sc. 3; 13 X 10.
E.: c. s.
2648. — A Ergisto Bezzi. Gli dà incarico e lo tiene responsale del Comitato d'azione veneto per la diffusione dei bollettari. 1863, ottobre, 2.
L. f. a., p. sc. 1; 12 X 10.
E.: c. s.
2649. — Allo stesso, quando questi trovavasi in prigione in Alessandria per aver tentato di portare aiuto all'insurrezione nel Friuli; conclude: « Dio sa se mi dolga della posizione in cui siete; ma siete giovine e l'avvenire farà larga giustizia a voi e alla vostra fede ». 1864, novembre, 28.
L. f. a., p. sc. 2; 10 X 7.
E.: c. s.
2650. — Allo stesso, a proposito dell'insurrezione della Polonia. . . . « Io non domando l'impossibile. Per la Polonia e per l'Italia ho proposto ciò che mi par di dovere, e mi son dato ad aiutare il disegno. Ma se il Paese non è maturo — se a meno di quelle due condizioni starà fermo — se per fare esigono Garibaldi in azione o l'Un-